



DEFINIZIONE

Allegria

Stato d'animo gioioso e spensierato. L'allegria è causata da qualcosa di molto piacevole. Diversamente dalla felicità, l'allegria ha una breve durata. Comunque, nel corso di una giornata, si possono vivere tantissimi momenti allegri. Quando sei allegro ti prende un piacere giochereellone, la tua energia aumenta e il tuo modo di pensare è più positivo.



FINALITÀ DELL'INCONTRO

Capire che essere allegri è strettamente legato all'amicizia, soprattutto un'amicizia speciale, quella con il Signore.



GIOCO DI AVVIO

Si propone ai ragazzi di allestire la scenetta *“Giallo in sacrestia”*. Ci sono 6 personaggi: il vecchio sacrestano Dario, l'assassino, Suor Nerea, il parroco don Francesco e 2 barellieri. Altri possono essere aggiunti in base al numero dei ragazzi: il costumista, l'assistente di sala, la vecchietta sorda, ecc.

La scenetta parte con il regista (chi guida l'incontro) che, con la sua squadra, gira un breve film: il costumista veste gli attori, gli assistenti allestiscono la scena. Poi si dà inizio alle riprese. Il vecchio sacrestano Dario sta preparando l'occorrente per la messa in sacrestia. Si avvicina un tipo losco e... ZAC! Gli dà una coltellata sulla schiena e fugge via. Dopo poco arriva suor Nerea che nota il presunto cadavere e inizia a urlare: «Un morto! Aiuto! Dov'è don Francesco? Aiuto, presto, ambulanza!» Don Francesco arriva, si accorge che a terra c'è il vecchio Dario e chiama il 118. Entrano due barellieri facendo il rumore della sirena.

Il regista stoppa l'azione e dice di essere più tristi. Gli attori ripetono la scena piangendo dal primo all'ultimo (anche l'assassino prima di uccidere la vittima...). Poi il regista dirà «è troppo tragica, ci vuole allegria». E tutti recitano ridendo. Infine il regista dice: «Bisogna farla più velocemente!»: l'assassino non è ancora scappato che già la suora ha trovato il morto, i barellieri arrivano prima che il don finisca di telefonare...



LA VITA

Maria ed Elisabetta sono state chiamate dal Signore e aspettano ognuna il primo figlio. Non sono solo cugine, sono due amiche contente di incontrarsi: sono così felici che addirittura i loro bambini nel grembo sprizzano di gioia.

Anche tra noi l'amicizia è il luogo più bello in cui essere allegri, perché con gli amici ci si diverte, si sta insieme ed è più bello che starsene a casa da soli. E poi l'allegria è contagiosa: se vediamo un amico triste, preoccupato e cerchiamo di coinvolgerlo e di giocare insieme, alla fine ne esce felice anche lui.

LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,39-48)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

AGGANCIO LITURGICO



Il chierichetto è chiamato a essere allegro anche a messa. Non servono a nulla ministranti musoni e tristi.

La liturgia ce lo ricorda in alcuni momenti: il canto del Gloria, in cui diciamo a Dio la nostra lode e il nostro grazie per ciò che è e per ciò che fa per noi; prima del Vangelo, cantiamo l'Alleluia, che è una musica festosa, piena di gioia perché accogliamo Gesù Risorto che viene a parlarci, a donarci parole di vita; alla fine, quando il sacerdote dice parole simili: «Andate, portate a tutti la gioia del Signore Risorto». Sì, perché siamo ministranti non solo a messa, ma anche nella vita quotidiana e il modo migliore per dire ai nostri amici che stare con Gesù è bello è essere allegri: così anche loro vorranno essere felici come noi e cercheranno di incontrare Gesù.



PREGHIERA

O Dio,
Tu hai ci detto “rallegratevi sempre nel Signore”:
aiutaci a essere allegri e felici nella vita di ogni giorno
per contagiare con la nostra gioia
tutti quelli che incontreremo;
aiutaci a essere allegri e felici
quando stiamo insieme con te
perché sei l’amico più buono e più importante che abbiamo.
Fa’ che anche le persone che sono tristi
a causa della malattia, del dolore, della morte di un loro caro
possano ritrovare in Te la gioia.



IMPEGNO

Questo mese cercherò di trovare almeno un pomeriggio per stare con i miei amici fuori dai momenti organizzati come lo sport, la scuola, l’Iniziazione Cristiana. Passeremo qualche ora insieme, magari posso invitarlo/invitarli a casa mia e divertirci e giocare.

